

Assemblea del Circolo Partito Democratico Rovereto 23 giugno 2009

Il metodo

Le ragioni che stanno alla base dell'opportunità della convocazione dell'assemblea sono:

1. rendicontare sull'attività svolta dal 14 marzo ad oggi
2. condividere orientamenti, linee strategiche e operative dell'azione politica nei prossimi mesi con/per/nella città, anche in vista delle elezioni amministrative del 2010

Il PD è un partito nuovo anche nel metodo di relazionarsi

- sia per quanto riguarda gli aspetti interni per i quali l'attività è fondata sulla partecipazione e la condivisione delle linee strategiche del partito e anche delle scelte da parte delle iscritte e degli iscritti – delle elettrici e degli elettori.
- sia per gli aspetti esterni rapporto basati sul dialogo, sul confronto, sull'interazione costruttiva e propositiva con le cittadine e i cittadini, con i diversi mondi del lavoro, dell'imprenditoria, dei servizi alla persona, della cultura, dell'associazionismo plurale presente nella città, con le altre forze politiche

Le attività interne.

Il 14 marzo è stato eletto un Direttivo di cui fanno parte 7 donne e 7 uomini a cui si è recentemente aggiunto il capogruppo del neo costituito Gruppo consiliare del PD Fabrizio Gerola. All'interno del Direttivo sono presenti esperienze di impegno personale, professionale e politico diverso sia per i settori/aree di provenienza sia per aspetti generazionali. Ciò ha costituito e costituisce indubbiamente una ricchezza e una risorsa. Tutti stando dando un contributo ideativo e operativo alle iniziative. Il Direttivo si riunisce a cadenza settimanale

Sono stati costituiti 5 macro gruppi di lavoro che poi si articoleranno in sottogruppi: Ambiente territorio economia energia, Politiche del lavoro

Scuola, formazione, cultura e giovani, Politiche sociali solidarietà pace integrazione – politiche della salute, Istituzioni, Legalità, Temi etici, nei quali si è cominciato ad avviare le prime riflessioni e la messa a punto di priorità sulle quali lavorare con il coinvolgimento di quanti si renderanno disponibili dentro e fuori il partito.

E' stato formalizzato il Coordinamento dei Consiglieri circoscrizionali d'area (attualmente sono 10) come strumento di collegamento con l'articolazione territoriale della città per recuperare e far circolare l'informazione su quanto sta avvenendo nei quartieri, sui bisogni e sulle proposte espresse in quelle sedi.

E' stato formalizzato il Gruppo consiliare del PD in Consiglio comunale di cui fanno parte Fabrizio Gerola (capogruppo) le consigliere Sandra Dorigotti ed Erica Mondini, i consiglieri Fabrizio Rasera e Roberto Ferrari. La formalizzazione del Gruppo è avvenuta contestualmente a quella del gruppo dell'UPT per sottolineare la rilevanza della nostra alleanza. Il Gruppo consiliare, inoltre, costituisce un ulteriore passo del processo di costruzione del PD e ne garantisce una significativa e qualificata rappresentanza istituzionale dato che al suo interno sono rappresentate le anime della sinistra storica, quella del cattolicesimo popolare, quella del pacifismo e dell'intercultura. Consentirà di essere maggiormente presenti sia dentro il Consiglio comunale che fuori sui temi centrali per la vita di Rovereto.

A questo proposito è stato condiviso che saremo all'opposizione nei prossimi mesi non pregiudizialmente ma costruttivamente. Cercheremo di essere puntualmente critici e nel contempo propositivi su tutte le scelte di questa Amministrazione, di valorizzare il confronto e il dibattito nella città e nel Consiglio comunale.

Le attività esterne

Tre sono state le iniziative pubbliche del mese di maggio che hanno consentito di coinvolgere come relatori una pluralità di soggetti quali amministratori, imprenditori, sindacalisti, urbanisti, operatori culturali e una rappresentanza di cittadini variegata.

I temi affrontati sono quelli della crisi economica e dei suoi risvolti occupazionali e sociali, lo sviluppo urbanistico e la mobilità del territorio, la formazione e la cultura.

...e le prospettive

Da qui sono uscite alcune questioni/domande tematiche e nello stesso tempo ipotesi in ordine al futuro della città e della pluralità delle sue identità. Polo/distretto produttivo o polo culturale e formativo, oppure entrambi, magari con l'aggiunta di altri ambiti economici quali il commerciale, il turistico o dei servizi alla persona?

Ricordo che i dati occupazionali nel nostro territorio nell'ultimo anno non sono per nulla confortanti. La questione lavoro diventa quindi centrale anche perché l'andamento occupazionale in negativo risale a qualche tempo della recente crisi economica globale.

Che ne è dello sviluppo urbanistico della città? Ad esempio esiste una programmazione, un piano che risponde a criteri e logiche razionali di salvaguardia della qualità della vita e dell'ambiente nella zona di Sacco - S.Giorgio soggetta a interventi che andranno a incidere pesantemente in quel territorio?

Dal punto di vista della mobilità extraurbana e urbana ci saranno davvero due soli ingressi a nord e a sud dalla tangenziale ovest e la strada centrale di accesso (via Pasubio) sarà un strada urbana? Il centro città dovrà comunque essere attraversato dal traffico con buona pace delle piste ciclabili e di una Rovereto a misura di bambini e anziani?

Rincorreremo ancora la presenza di una facoltà universitaria trasferita da Trento oppure seguiremo altre strade innovative della ricerca collegate da una parte con le nostre istituzioni culturali e formative e dall'altra con un tessuto industriale da rigenerare?

Sono questioni che con ogni evidenza costituiranno i nuclei di programma per le amministrative del 2010 perché in ogni caso sono al momento irrisolti, assieme ad altri che riguardano lo stato dei servizi per gli anziani (la carenza di posti letto pone la domanda che fine hanno fatto le RSA? Si preferisce affidarsi ai privati?) e della prima infanzia (anche qui quale servizi di asili nido offriamo e garantiamo in termini di quantità e qualità?)

Ed ancora: quale ruolo si assume Rovereto nella prospettiva della Comunità di Valle?

Non sicuramente un ruolo egemonico né autoreferenziale in rapporto con gli altri Comuni del territorio data la sua centralità non solo geografica ma economico/sociale.

Sarà comunque impegno nostro nei prossimi mesi continuare in questa interlocuzione con cittadini singoli, gruppi, associazioni, rappresentanze dei lavoratori, categorie economiche, ordini professionali, ci rivolgeremo anche a singoli operatori.

Non con un approccio del tipo "arriviamo noi a dirvi che cosa è meglio fare" ma di condivisione partecipata della messa a fuoco di nodi e problemi, ma anche di possibili soluzioni. Partiremo dalle circoscrizioni.

Tutto ciò con l'obiettivo di produrre idee e coinvolgere donne e uomini nel nostro progetto, in vista delle amministrative sia come portatori di intelligenze, conoscenze e competenze sia anche come disponibilità a far parte della lista e della possibile futura squadra di governo.

L'analisi del voto

Sono confortanti i risultati delle ultime due elezioni.

Alle provinciali 4.808 voti corrispondenti al 26,32%

Alle europee 5.581 voti corrispondenti al 32,69%

Osservo che a fronte di un decremento della partecipazione al voto di circa 3.000 elettori alle europee noi abbiamo avuto un incremento di oltre 700 voti

E' opportuno rilevare che nel voto europeo, con ogni probabilità, ci sta anche una parte di voto d'opinione e anche una fetta dell'elettorato dell'UPT che ha scelto di sostenere Michele Nicoletti (il quale anche nella città di Rovereto ha preso quasi il 50% delle preferenze di coloro che hanno votato PD).

I dati elettorali sono di ulteriore conforto se vengono disarticolati a livello circoscrizionale. Abbiamo preso consensi in tutta la città con alcuni dati di tutto rilievo in particolare al Brione, in via Benacense e a Sacco.

Le ragioni sono molteplici, qualcuna anche oltre i nostri meriti:

- il buon governo a livello provinciale in cui siamo protagonisti
- un partito che si inserisce intelligentemente in un territorio con una forma di pensiero e organizzativa che è di coerenza e di evoluzione del tessuto di relazioni sociali, culturali, economiche del Trentino in cui parole come solidarietà e coesione sono praticate da buon parte della popolazione (la parte migliore) compresi i giovani
- un partito radicato territorialmente, composto da donne e uomini che fanno politica al servizio del bene comune finalizzata al miglioramento della vita di ciascuno e di tutti. Fanno politica non da professionisti e nonostante ciò con impegno e competenza in quanto integrati nelle reti di relazioni, nella vita di tutti i giorni, conoscendo i bisogni e le attese dei cittadini e delle cittadine perché sono le loro
- un progetto di partito che si ispira all'etica dell'equità che contrasta il pensiero di chi sostiene che sia i benefici del progresso economico e sociale che i costi delle crisi economiche e finanziarie si esprimano, per forza di cose, nell'aumento delle disuguaglianze.

E allora

Siamo un partito che ha ricevuto un lusinghiero consenso perché nei nostri confronti ci sono delle attese.

Quindi abbiamo grandi responsabilità verso la città stessa, verso le cittadine e i cittadini che la abitano.

Queste responsabilità noi intendiamo assumercele da subito anche in vista delle elezioni amministrative del 2010.

Ritengo, il Direttivo ritiene a questo proposito che si debba confermare a Rovereto la coalizione che attualmente governa la provincia e la città di Trento. Non si vede perché dovrebbe essere altrimenti. I numeri sono dalla nostra parte. L'attuale coalizione di centrosinistra provinciale supera di gran lunga il 50% e ha quindi grandi possibilità di eleggere il proprio sindaco e la sua squadra al primo turno.

Non si capisce perché un'alleanza che governa con successo la nostra provincia, una volta individuate nella nostra città le persone capaci, competenti, affidabili e fidate (che ci sono e sono tante), dovrebbe cambiare schema.

Forse qualcuno accarezza l'idea di confinarci all'opposizione. Per sgomberare il campo da qualsiasi inferenza sospetta, di sicuro non i rappresentanti dell'UPT della città con i quali mi sono incontrato e con i quali ho concordato un percorso di elaborazione di programmi e di condivisione anche sui criteri di scelta delle persone. Altri potrebbero essere questi soggetti sia a livello cittadino che provinciale.

A questi mi permetto di ricordare che se è vero che il PD non può governare da solo, è altrettanto vero che la città di Rovereto può essere governata senza il PD solo se si fa saltare l'alleanza del centrosinistra e qualcuno degli alleati si allea con la destra.

Rovereto è la seconda città del Trentino e il primo polo industriale e culturale della Provincia.

Non credo che nessuno razionalmente voglia giocare questa partita che metterebbe a rischio la coalizione in termini più generali. Il PD del Trentino questo non lo accetterebbe.

Rovereto e i suoi cittadini meritano, pretendono che sia ricollocata al centro del governo della città, la politica nella definizione classica che risale ad Aristotele e cioè l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti, la determinazione di un luogo pubblico di elaborazione delle scelte e delle decisioni al quale tutti i cittadini partecipano. L'esperienza delle liste civiche ha fatto il suo tempo. Con l'ingresso sulla scena del PD e dell'UPT, partiti rinnovati nei contenuti, nelle forme e nelle persone si può inserire il futuro programma di governo della città in continuità e coerenza con un progetto a respiro provinciale e nazionale.

Ciò consentirebbe di superare quella minorità/conflittualità che contraddistingue da qualche tempo il rapporto con Trento.

Oltre che con l'UPT ho avuto i primi approcci con i rappresentanti cittadini dei Verdi e dell'UDC. A breve mi incontrerò anche con il segretario del PATT Graziola. E' mia intenzione aprire il confronto anche con gli altri alleati a livello provinciale quali l'area dei Socialisti e dei Leali oltre che con l'IDV che in città ha ricevuto alle europee un 8% di consensi.

Nello stesso tempo credo sia necessario interloquire anche con Rifondazione comunista e Comunisti italiani in quanto soggetti rappresentativi di settori del mondo del lavoro e del sociale alla nostra sinistra per capire e condividere forme e contenuti di eventuali rapporti anche in vista delle elezioni comunali.

Ritengo, il Direttivo ritiene, che il candidato sindaco debba essere un candidato di coalizione, riconosciuto e riconoscibile come interprete dei valori e degli obiettivi politici del centrosinistra, non di parte nel senso di esser capace di interpretare e rappresentare le diverse sensibilità che vengono espresse dai singoli componenti la coalizione, qualcuno che una volta sottoscritto il patto di coalizione sia in grado di rispettarlo e di farlo rispettare, qualcuno che sia in grado di coordinare la squadra di governo da primus inter pares (non un condottiero o presunto tale), qualcuno con cui la squadra di governo va definita e scelta dalla coalizione stessa.

I profili possibili di questo candidato sindaco al momento sono due.

Il primo: un uomo o una donna di continuità rispetto alla sua esperienza politica nella città, la cui candidatura possa rappresentare la conclusione, la sintesi di un impegno al servizio del bene comune caratterizzato da serietà, coerenza, equilibrio

Il secondo: un uomo o una donna che rappresenti una forte discontinuità rispetto ad una biografia politica nella città, riconoscibile come capace – competente, portatore o portatrice di esperienze in altri ambiti da quelli strettamente legati all'assunzione diretta di responsabilità in organismi di rappresentanza istituzionale siano essi consigli o giunte comunali o provinciali

Personalmente propendo per il secondo profilo



All'individuazione del nome arriveremo a fine estate a conclusione del percorso di riflessione sia al nostro interno che con i nostri alleati.

Nel frattempo inizieremo a costruire come PD di Rovereto una prima ipotesi di lista, un insieme di donne e di uomini in cui saranno presenti persone provenienti da aree professionali e da mondi e settori sociali diversi, cercando di valorizzare sia le esperienze che temporalmente partono da lontano ma anche quelle delle giovani generazioni.

E' una bella scommessa.

Il Segretario politico
Fabiano Lorandi